

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2021, n. 7-3494

POR FESR 2014-2020. Regolamento (UE) 2020/460 e Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio. Approvazione dell'Atto di indirizzo "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" per il periodo 2021-2023. Spesa prevista Euro 1.500.000,00.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che:

la Commissione europea con la Comunicazione COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", contempla, in particolare, l'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01) prevede di istituire in ogni Stato Membro, in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali, le modalità per "la convalida dell'apprendimento non formale e informale" finalizzato alla mobilità tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e all'inserimento e reinserimento lavorativo;

in questo ambito, particolare rilievo ha assunto nel corso degli ultimi anni la necessità di valorizzare e riconoscere le competenze degli individui maturate attraverso le esperienze professionali, formative, personali del proprio percorso di vita in diversi contesti di apprendimento (formale, non formale, informale) al fine di agevolare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'inserimento lavorativo, la mobilità geografica e le transizioni professionali;

a livello nazionale è stato attuato a partire dal 2012 un processo di graduale implementazione dei dispositivi normativi finalizzati a strutturare il sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite, in coerenza con le indicazioni europee e in particolare:

- legge 28 giugno 2012, n. 92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che prevede l'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze fondato su standard minimi di servizio omogenei sul territorio nazionale;
- decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92", che ha dato applicazione alla legge 92/2012, definendo gli standard minimi del sistema nazionale, di seguito richiamati:
 - il repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni;
 - la definizione di Ente titolare della certificazione e di Ente Titolato;
 - i livelli essenziali per la certificazione in ambito non formale e informale;
 - gli standard di sistema, di servizio e di attestazioni finali;
- il decreto interministeriale 30 giugno 2015 che fornisce le indicazioni per la correlazione tra le qualificazioni regionali del Repertorio nazionale;
- il decreto 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni" che introduce i criteri per cui le qualificazioni regionali possono essere referenziate agli 8 livelli del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);
- il decreto 5 gennaio 2021 "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze", che completa gli strumenti attuativi previsti dalla L. 92/2012 con l'approvazione delle linee guida nazionali che renderanno operativo il sistema nazionale per tutti gli Enti Titolari;

la Regione Piemonte ha avviato, a partire dai primi anni 2000, una serie di sperimentazioni finalizzate a strutturare il sistema regionale di certificazione delle competenze comunque acquisite, in coerenza con l'evoluzione della relativa disciplina europea e nazionale;

nel 2015 con una sperimentazione di sistema che ha coinvolto operatori accreditati alla formazione, all'orientamento e ai servizi al lavoro pubblici e privati, la Regione ha formato le figure previste per l'erogazione dei servizi e reso il proprio sistema operativo dotandosi di:

- un elenco regionale di Enti Titolati all'erogazione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;

- un dispositivo normativo e operativo che disciplina il servizio, il *"Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema"*, approvato con D.D. 849/2017, nel quale sono stati definiti le funzioni, le procedure e gli strumenti per la realizzazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;

- un supporto informatizzato per la produzione dei documenti di attestazione previsti nelle tre fasi del processo a garanzia della tracciabilità delle attestazioni rilasciate;

nei primi anni di applicazione, i servizi sono stati finanziati attraverso le misure regionali, quali, in particolare, Garanzia Giovani per il servizio civile, Buono servizi al lavoro, sportello carceri, misura Net Care per assistenti familiari, nonché autorizzati in progetti specifici finanziati da fondi non regionali;

alcuni risultati del sistema piemontese sono stati presentati e premiati come buona prassi in ambito europeo in occasione del 1° Festival Europeo della Validazione a Bruxelles nel 2018 e a livello internazionale nel corso della Biennale sulla Validazione a Berlino nel 2019.

Dato atto che quale esito delle verifiche effettuate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro:

risulta opportuno, a cinque anni dall'avvio dei servizi, analizzare i risultati raggiunti che, nonostante la riconosciuta qualità del processo, sono ancora discreti e realizzare dei focus group con gli operatori al fine di valutare i punti di forza e le criticità;

da tali approfondimenti emerge la necessità di indagare ancora le peculiarità di questi servizi attraverso una misura dedicata in modo specifico che porti a:

- esplodere le potenzialità dei servizi e aumentarne la diffusione;

- individuare gli strumenti e le modalità per l'integrazione dei servizi con le altre politiche attive;

- promuovere i servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) e individuare quali sono i destinatari per cui questi servizi possono avere ricadute significative;

risulta opportuno, pertanto, nell'ottica di un miglioramento continuo, progettare una nuova misura di sistema finalizzata a implementare la diffusione dei servizi e a renderli universalmente attivabili nelle azioni regionali di politica attiva, quale strumento trasversale all'inserimento al lavoro e nella formazione;

a tal fine, risulta necessario un approccio strategico che vada oltre l'analisi del servizio stesso e coinvolga altri ambiti che pure influiscono sulla diffusione dei servizi presso la popolazione, quali la comunicazione istituzionale e il coinvolgimento degli altri attori interessati come le parti sociali e le aziende.

Dato atto, pertanto, che la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, con il concorso attivo delle parti sociali e datoriali rappresentate nella Commissione Regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro della formazione e dell'orientamento, di cui all'articolo 11 della legge regionale 34/2008 ed il cui parere positivo, come da documentazione agli atti, è stato acquisito nella riunione del 14 giugno 2021, ha elaborato una bozza di atto di indirizzo, che, per il periodo 2021-2023, consenta di sviluppare un'azione di sistema che prevede la realizzazione dei servizi dedicata ad un ampio target di destinatari (occupati e disoccupati) e due azioni di accompagnamento quali:

- la comunicazione regionale mirata e diffusa anche alla rete dei soggetti interessati a scopi informativi, promozionali e formativi;
- monitoraggio qualitativo dell'andamento della misura attraverso focus group, interviste e customer care nonché l'analisi degli effetti della politica con follow up dei destinatari.

Premesso, inoltre, che:

la Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia COVID-19; tali modifiche sono funzionali a dare sostegno alla fase di rilancio e garantire la continuità delle azioni già intraprese nell'ambito della programmazione dei fondi europei Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nonché del Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), attraverso la tempestiva esecuzione e prosecuzione di interventi già a suo tempo programmati, in modo da non interrompere attività fondamentali per lo sviluppo e la coesione del nostro territorio;

l'articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27) prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;

il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020 n. 77, ha disposto la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali europei (Fondi SIE), tra cui il FSE e il FESR, e del FSC per finanziare misure di contrasto all'emergenza COVID-19. In particolare, gli artt. 241 e 242 hanno stabilito alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei Fondi SIE 2014-2020, prevedendo al comma 6 anche uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le Amministrazioni titolari dei Programmi, tra le quali vanno comprese anche le Regioni;

con la deliberazione n. 2-1636 del 09.07.2020 la Giunta regionale ha approvato lo schema del suddetto accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del D.L. 34/2020, in cui è stato sancito l'impegno ad attivare le risorse disponibili dei POR FSE e POR FESR 2014-2020 per fronteggiare l'emergenza COVID-19, sia attraverso la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, sia attraverso la definizione di nuovi interventi a titolarità regionale;

con tale Accordo, sottoscritto in data 10 luglio 2020 dal Presidente della Giunta Regionale con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, sono state riprogrammate le risorse dei Programmi FESR e FSE, non ancora oggetto di rendicontazione, per un importo complessivo di 345,167 milioni di euro, destinandole al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza e al contempo è stata garantita la prosecuzione dell'attuazione della strategia dei POR FSE e POR FESR 2014-2020 attraverso una corrispondente assegnazione della quota di FSC 2014-2020 che andrà a coprire l'attuazione di interventi non più finanziati dai fondi europei;

la delibera CIPE n. 41 del 28.07.2020, pubblicata in GU n. 223 del 8 settembre 2020, riprogramma e assegna alla Regione Piemonte nuove risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, equivalente alla quota di risorse dei rispettivi POR FESR e FSE 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;

con la deliberazione n. 50-2397 del 27.11.2020 la Giunta regionale, preso atto della riprogrammazione di risorse FSC 2000-2006, FSC 2007-2013 e FSC 2014-2020 per 122,84 milioni di euro e della nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per 222,33 milioni di euro disposte dalla Delibera CIPE n. 41 del 28.07.2020 ed al fine di consentire la tempestiva prosecuzione degli interventi a sostegno del sistema socio-economico piemontese già a suo tempo programmati nell'ambito dell'attuazione del POR FSE e FESR 2014-2020, ma temporaneamente sospesi per dare

copertura finanziaria alle iniziative emergenziali, ha stabilito di dare immediata attuazione ai provvedimenti necessari alla loro realizzazione;

la D.G.R. n. 2 – 2927 del 05.03.2021, ha preso atto, ai sensi del regolamento (UE) 1303/2013, della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 del 03.02.2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Piemonte CCI 2014IT05FOP013.

Dato atto che:

con la D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016 “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018” erano stati destinati € 1.500.000,00 all’Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 5 per i servizi di individuazione e validazione delle competenze informali e non formali;

come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, le risorse sopra richiamate pari a € 1.500.000,00, originariamente previste dalla D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016 a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020, rientrano tra le risorse riprogrammate del POR FSE 2014-2020 indicate nell’allegato B della citata D.G.R. n. 50-2397 del 27.11.2020 e sono state pertanto poste a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

risulta possibile destinare per l’attuazione del presente provvedimento, le suddette risorse pari a € 1.500.000,00, previste dalla sopra richiamata D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016, ancora disponibili e non ancora impegnate.

Ritenuto, pertanto, di:

approvare, nell’ambito del POR FSE 2014-2021 ed ai sensi del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, l’Atto di Indirizzo “Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”, per il periodo 2021-2023, di cui all’allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

destinare per l’attuazione di tale Atto di Indirizzo le risorse pari a € 1.500.000,00, originariamente previste dalla D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016 a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 e per effetto della D.G.R. n. 50-2397 del 27.11.2020 poste a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

demandare alla Direzione Istruzione Formazione e Lavoro l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l’emanazione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni nel rispetto di quanto previsto dal suddetto Atto di Indirizzo.

Dato atto che alla suddetta spesa di Euro 1.500.000,00 si farà fronte sul capitolo 177723 del bilancio gestionale 2021-2023 annualità 2022, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Visti

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.i.;

la Decisione della Commissione europea C(2014) 9914 del 12/12/2014 che approva il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la deliberazione 2-2349 del 27/11/2020 con cui la Giunta regionale, a causa dell'evolversi del contesto socio-economico e normativo generato dalla pandemia Covid-19, ha approvato alcune modifiche del POR FSE 2014/2020, come da ultimo modificato con Decisione C(2018) 5566 del 17/08/2018;

la deliberazione 2-2927 del 5 marzo 2021 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2021) 769 del 03/02/2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 riapprovando il POR FSE 2014/2020 – CCI 2014IT05FOP013 - nella versione aggiornata;

la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995.

il "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema", approvato con DD 18 settembre 2017, n. 849.

la D.D. n. 219 del 07/05/2021 che approva, ai sensi dell'articolo 122, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 s.m.i., i documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" relativamente al Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014- 2020 CCI 2014IT05SFOP013, quale aggiornamento al 5 maggio 2021;

la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi [...]";

la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

la Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";

la DGR n. 1-3115 del 19/04/2021 "Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 8 Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i."

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2021 ed ai sensi del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'Atto di Indirizzo "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", per il periodo 2021-2023, di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di destinare per l'attuazione di tale Atto di Indirizzo le risorse pari a € 1.500.000,00, originariamente previste dalla D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016 a valere sulle risorse POR FSE

2014-2020 e per effetto della D.G.R. n. 50-2397 del 27.11.2020 poste a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

- di demandare alla Direzione Istruzione Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'emanazione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni nel rispetto di quanto previsto dal suddetto Atto di Indirizzo;

- di dare atto che alla suddetta spesa di Euro 1.500.000,00 si farà fronte sul capitolo 177723 del bilancio gestionale 2021-2023 annualità 2022, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



fondo
sociale europeo

ALLEGATO A

ATTO DI INDIRIZZO

“VERSO UN SERVIZIO UNIVERSALE DI INDIVIDUAZIONE,
VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE
IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI”

Periodo di riferimento 2021-2023

Deliberazione della Giunta Regionale n _____ del _____

INDICE

1.	QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2.	DEFINIZIONI.....	6
3.	OGGETTO DELLA POLITICA.....	8
5.	SOGGETTI BENEFICIARI.....	10
6.	DESTINATARI.....	10
7.	RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	10
8.	DISPOSITIVO ATTUATIVO.....	11
9.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	11
10.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	13
11.	AIUTI DI STATO.....	13
12.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	13
13.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	14
14.	CONTROLLI.....	15
15.	DISPOSIZIONI FINALI.....	15
16.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	16

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹ e, in particolare, all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, che ha trovato declinazione nel Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020 e, successivamente, nei Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020 e, nello specifico, del programma relativo al Fondo Sociale Europeo (d'ora in poi, P.O.R. FSE). Inoltre, il presente atto risponde alle indicazioni della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01) che prevedeva di istituire in ogni Stato Membro, in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali e nel modo da essi ritenuto appropriato — modalità per "la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consentano alle persone di:

- a. ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale,
- b. ottenere una qualifica completa o parti di essa sulla base della convalida di esperienze di apprendimento non formale e informale.

In questo ambito, particolare rilievo ha assunto nel corso degli ultimi anni la necessità di valorizzare e riconoscere le competenze degli individui maturate attraverso molteplici esperienze e momenti del proprio percorso di vita (professionali, formative, personali) e in diversi contesti di apprendimento (formale, non formale, informale²) al fine di agevolare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'inserimento lavorativo, la mobilità geografica e le transizioni professionali.

Tale finalità ha assunto un'importanza tanto maggiore in considerazione dell'impatto della pandemia da COVID - 19, che ha acuito notevolmente i problemi del mercato del lavoro piemontese incidendo maggiormente su alcuni settori chiave dell'economia regionale (es. turismo, ristorazione, etc.) e rendendo complesso il percorso lavorativo e professionale delle fasce più fragili di lavoratori. La riduzione del tasso di occupazione rischia di lasciare ai margini del mercato del lavoro anche lavoratori con professionalità solide e competenze rilevanti, non "documentate", però, da titoli e attestati formali ma non per questo di minor valore per il sistema produttivo e imprenditoriale piemontese.

Nel contesto delineato la Regione individua nella valorizzazione delle competenze esistenti, uno strumento privilegiato per l'accesso a percorsi individualizzati di qualificazione e riqualificazione e per l'inserimento nel mercato del lavoro. Rendendo certe e visibili le competenze acquisite, la Regione rende disponibile un servizio individuale e personalizzato in un più ampio quadro di politiche attive finalizzate a sviluppare investimenti sul capitale umano, per incidere sulla competitività e inclusione sociale del territorio

Tale azione si fonda sul patrimonio di esperienza maturata in un percorso che la Regione Piemonte ha avviato, a partire dai primi anni 2000, per la strutturazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze comunque acquisite regolamentandolo in coerenza con l'evoluzione della relativa disciplina europea e nazionale.

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Decreto legislativo 13/2013, art. 3.

Si fa, in questa sede, particolare riferimento al D.lgs. 13/2013, che ha introdotto la regolamentazione nazionale in materia di repertorio delle qualificazioni, di *standard* di sistema, di servizio e di attestazioni finali, in ragione della quale la Regione Piemonte ha gradualmente adeguato il proprio sistema, regolamentando in particolare la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, fino ad allora applicata esclusivamente in progetti sperimentali, valorizzando così l'esperienza maturata negli anni e approvando il "Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" (2013) e le relative Linee Guida (2016). Tale percorso è avvenuto in parallelo alla definizione del panorama normativa nazionale attraverso la definizione del "Quadro nazionale delle qualificazioni regionali" attraverso il D.M. 30 Giugno 2015³.

La tappa regionale più recente di tale percorso è rappresentata dall'adozione del "*Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema*" (d'ora in poi, anche solo Testo Unico o T.U.)⁴, nel quale sono stati organicamente definiti, nello specifico, attori, procedure e strumenti per la realizzazione dei **servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali** all'interno del perimetro di un sistema che prevede:

- a. la concezione della certificazione dell'apprendimento non formale e informale come percorso individuale – servizio di individuazione, validazione e certificazione (IVC) – di riconoscimento delle esperienze lavorative e formative che può condurre al rilascio di una certificazione delle competenze, in relazione alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte, spendibile nel mondo del lavoro e nella formazione professionale;
- b. la strutturazione e lo sviluppo del servizio secondo un processo strutturato come segue:
 - I. Individuazione e validazione delle competenze, articolata in tre fasi principali:
 1. **Identificazione**: attività finalizzata alla messa in trasparenza delle competenze della persona, riconducibili ad una o più qualificazioni.
 2. **Valutazione**: accertamento delle competenze attraverso l'analisi delle evidenze, l'applicazione di metodologie valutative, riscontri ed eventuali prove idonee ad accertare le competenze effettivamente possedute.
 3. **Attestazione**: fase conclusiva del processo di individuazione e validazione, finalizzata al rilascio dell'attestato di validazione delle competenze dall'ente titolato (si veda di seguito) che documentano le competenze individuate e validate riconducibili a una o più qualificazioni.
 - II. Certificazione, che prevede l'accesso, nel caso in cui tutte le competenze di riferimento per la figura professionale siano state validate, all'esame finale e la possibilità di ottenere un Certificato di Qualifica professionale o di Specializzazione professionale;
- c. la realizzazione del servizio da parte di "enti titolati" a erogare il servizio, accreditati dalla Regione Piemonte alla formazione/o all'orientamento e ai servizi per il lavoro pubblici e privati secondo la

³ "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

⁴"Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema", approvato con DD 18 settembre 2017, n. 849. Al suo interno, ai fini del presente Atto si fa particolare riferimento al "Manuale per l'individuazione la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" (PARTE B) e alle "Linee Guida per l'individuazione la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" (PARTE C).

definizione utilizzata nel T.U., ripresa nella Sezione 2 nel presente documento⁵) attraverso figure professionali appositamente formate e responsabili del servizio: gli Esperti in tecniche di certificazione (ETC).

Tenendo conto dell'*input* derivante dalle Linee guida nazionali approvate il 5 gennaio 2021, la Regione intende, a partire dal presente atto, implementare il sistema regionale di IVC così definito attraverso un'**azione di sistema sperimentale** che, a partire dall'esperienza effettuata nei primi cinque anni di applicazione, mira alle seguenti finalità di breve e medio periodo:

- investire risorse finanziarie dedicate in maniera esclusiva ai servizi IVC, i quali, ad oggi hanno rappresentato strumenti disponibili su altre direttive regionali, con specifici *target* e profili professionali di riferimento;
- ampliare il *target* dei destinatari, al fine di studiare quale siano le potenzialità effettive del servizio;
- consentire una riflessione sui costi del servizio, attraverso una raccolta mirata dei dati, nell'ottica di pervenire ad un costo standard adeguato, ad oggi non ancora definito;
- connotare, in esito alla sperimentazione, un "servizio universale" con una propria procedura e relativo costo standard che possa essere attivato in maniera sinergica rispetto agli interventi regionali di formazione professionale e di politica attiva del lavoro, in vista della nuova programmazione del FSE 2021-2027.

L'azione sperimentale si sviluppa lungo due direttrici principali:

1. la strutturazione e la messa a disposizione di **servizi di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite**, che trovano specifica copertura finanziaria all'interno del presente atto e che verranno assicurati e realizzati – secondo le specifiche definite nell'ambito del Testo Unico, sopra richiamate - su tutto il territorio regionale da enti titolari. Sono inoltre previste azioni di accompagnamento all'inserimento in percorsi formativi coerenti o al conseguimento di certificazioni (*Misura 1*);
2. la strutturazione di **azioni di accompagnamento** a carattere sistemico da attivare a completamento dei servizi sopra descritti e che non vengono disciplinate dal presente atto (*Misura 2*), ossia:
 - i. Azioni di comunicazione verso cittadini, aziende e altri potenziali *stakeholder* nel territorio regionale (Azione 2A);
 - ii. Azioni finalizzate all'aumento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di IVC, quali studi e analisi dell'efficacia della misura, monitoraggio, indagini di *follow-up*, *customer satisfaction* (Azione 2.B).

Tali azioni di accompagnamento, seppur non disciplinate dal presente atto, rappresentano nondimeno indispensabili elementi dell'Azione di sistema complessivamente intesa e verranno attivate a cura dell'Amministrazione regionale - Direzioni "Istruzione, Formazione e Lavoro" e "Coordinamento politiche e fondi

⁵ Si ricorda la definizione di Ente titolato ripresa e utilizzata nell'ambito del Testo Unico sopra citato, vale a dire "Soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f)" (di cui al D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13, art. 2 lettera g)). Tra questi, il T.U. fa riferimento specifico ai soli Enti titolari accreditati dalla Regione Piemonte, tra cui sono ricompresi anche i Centri per l'Impiego, accreditati d'ufficio.

europèi” – in raccordo con altri soggetti istituzionali e IRES Piemonte, nonché elementi di confronto per la programmazione operativa dei servizi qui disciplinati. A questo fine, le azioni promosse dal presente atto dovranno essere attivate e realizzate in stretto raccordo, integrazione e complementarità con le attività svolte – nello specifico contesto dell’Azione di Sistema – dagli altri Settori delle Direzioni sopra citate, con particolare riferimento al Settore “Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP” nell’ambito del “Piano strategico pluriennale della Regione Piemonte per i P.O.R. FSE e FESR Piemonte 2014-2020”.

L’azione di sistema sperimentale sopra descritta – e, nello specifico, i servizi di individuazione e validazione delle competenze disciplinati dal presente Atto – trova collocazione specifica, nell’ambito P.O.R. FSE 2014/2020, nell’Asse 3 e, più nello specifico, nelle azioni che perseguono il miglioramento della pertinenza al mercato del lavoro dei sistemi istruzione e formazione professionale (PdI 10.iv) e, al loro interno, l’accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso lo sviluppo servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Le azioni promosse dal presente atto contribuiscono, inoltre, al perseguimento dei principi orizzontali del FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione, così come specificati nella Sezione 11 del P.O.R. FSE Piemonte 2014/2020.

2. DEFINIZIONI

Si richiamano, di seguito – in coerenza con le disposizioni sopra richiamate e, nello specifico, con quanto definito nel D.lgs n. 13/2013 – i principali concetti e figure chiave che caratterizzano la Misura disciplinata dal presente Atto:

- ❖ **Apprendimento formale:** “l’apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari”⁶.
- ❖ **Apprendimento non formale:** “l’apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati nel punto precedente, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese”⁷.
- ❖ **Apprendimento informale:** “l’apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell’ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero”⁸.
- ❖ **Individuazione e validazione delle competenze:** processo che conduce al riconoscimento, da parte dell’ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli *standard* minimi definiti, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale., ivi comprese quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle compe-

⁶ Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera b).

⁷ Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera c).

⁸ Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera d).

tenze, ovvero concludersi con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi definiti.

- ❖ **Certificazione delle competenze:** procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato e in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli *standard* minimi fissati, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi stabiliti.
- ❖ **Ente titolare (Ente pubblico titolare):** amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. La Regione Piemonte, in riferimento al processo di certificazione e del rilascio delle attestazioni è "ente titolare"⁹ per quanto afferisce alle attestazioni emesse a partire da profili/obiettivi riconducibili al Repertorio piemontese degli standard formativi approvato con D.G.R. n. 18-6464 del 7/10/2013.
- ❖ **Ente titolato:** "soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze". Sono enti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione in ambito non formale e informale i soggetti accreditati al Lavoro, alla Formazione Professionale e/o Orientamento¹⁰ inseriti nell'apposito elenco regionale;
- ❖ **Esperto in tecniche di certificazione (ETC):** responsabile del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e ne assicura il corretto svolgimento in ottemperanza alla normativa regionale e nazionale e avendo cura delle esigenze dell'utente;
- ❖ **Operatore adeguatamente formato sui processi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze e sul sistema degli Standard formativi della Regione Piemonte (OAF - PC):** rappresenta il riferimento dell'utente per tutto il processo. Interviene in tutte le attività della fase di identificazione delle competenze e, in parte, in quelle di validazione e certificazione.
- ❖ **Esperto della Materia, proveniente dal mondo della Formazione (esperto della materia/formazione – EM/F) o dal mondo del Lavoro (Esperto della materia /lavoro – EM/L):** figura che opera nella fase di validazione ed è esperta dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione delle competenze dell'utente.

⁹ D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448 "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale".

¹⁰ D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448, sopra citata.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Nell'ambito dell'Azione di sistema sopra descritta e al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati, la Regione Piemonte intende implementare il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite attraverso l'offerta di **servizi di individuazione e validazione delle competenze (IV)** e di supporto al successivo inserimento/reinserimento in percorsi formativi coerenti o al conseguimento di certificazioni coerenti, articolati come segue:

MISURA	AZIONI	DESCRIZIONE
1 SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI	AZIONE 1A "Servizi di individuazione e validazione delle competenze"	<i>Azioni di identificazione e messa in trasparenza e valutazione delle competenze dei singoli individui finalizzate al riconoscimento delle competenze comunque acquisite dalla persona, al fine dell'eventuale accesso al servizio di certificazione attraverso l'inserimento in commissioni d'esame già previste per corsi di formazione coerenti. .</i>
	AZIONE 1B "Servizi di certificazione delle competenze"	<i>Azioni specifiche - al termine del percorso di IV - mirate al conseguimento di una certificazione attraverso l'attivazione, laddove previsto, di commissioni ad hoc per gruppi di candidati omogenei.</i>

Vengono, di seguito, individuate le caratteristiche della Misura e delle relative articolazioni. Ulteriori indicazioni operative saranno fornite nel dispositivo attuativo.

4. MISURA 1 "SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI [MISURA 3.10iv.12.5.05]

4.1 AZIONE 1A. "SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE"

Obiettivi

La presente Azione prevede l'erogazione, a coloro che ne facciano richiesta, di servizi di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite finalizzati alla messa in valore degli apprendimenti non formali e informali, in vista dell'accesso alla certificazione delle competenze grazie a questi maturate.

Elementi caratterizzanti

Il servizio prevede la ricognizione delle esperienze lavorative e degli ulteriori apprendimenti non formali e informali - e degli elementi a sostegno (evidenze) - riconducibili ad una o più qualificazioni, nonché l'accertamento delle

competenze dichiarate attraverso l'analisi delle evidenze da parte di un esperto del settore e colloqui tecnici e/o prove pratiche (valutazione). Al termine della fase è previsto il rilascio di un attestato di validazione delle competenze (attestazione) e, se tutte le competenze di un profilo risultano validate, il candidato può essere inserito in commissioni d'esame già previste per corsi di formazione coerenti, sostenere l'esame e acquisire la Qualifica di riferimento.

Qualora non vi siano commissioni d'esame previste entro un tempo ragionevole, sarà possibile organizzare una sessione d'esame *ad hoc* attraverso l'Azione 1B.

La fase di certificazione deve essere accompagnata attraverso azioni specifiche di supporto agli utenti nell'iscrizione e nell'inserimento nella sessione d'esame.

4.2 AZIONE 1B. "SERVIZI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE"

Obiettivi

La presente Azione 1B prevede la realizzazione di sessioni d'esame *ad hoc* mirate al conseguimento di una certificazione, a integrazione dei percorsi di IV riconducibili all'Azione 1A, qualora non vi siano commissioni d'esame previste entro un tempo ragionevole.

Elementi caratterizzanti

Si prevede l'**attivazione**, al termine del percorso di IV, di **azioni specifiche mirate al conseguimento di una certificazione**, quali, nello specifico, **l'attivazione di commissioni *ad hoc* per gruppi di candidati omogenei**.

Solo in via eccezionale si potrà autorizzare la convocazione di una commissione d'esame per un singolo candidato. La modalità prioritaria per la certificazione delle competenze è l'inserimento in commissioni d'esame già esistenti e l'attivazione di commissioni *ad hoc* è percorribile esclusivamente qualora non vi siano i presupposti e le condizioni per tale inserimento.

4.3 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R.

L'intervento promosso dal presente Atto contribuisce, per le sue stesse finalità, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11 del P.O.R. FSE 2014-2020.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari della Misura gli "Enti titolati" al rilascio delle certificazioni in ambito non formale e informale ai sensi della D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448¹¹ inseriti nel relativo elenco regionale pubblicato sul sito *web* istituzionale

I soggetti beneficiari - in forma singola o in forma associata – dovranno essere in possesso di adeguate capacità strutturali, tecniche e professionali e di adeguata esperienza formativa sul territorio regionale.

Ulteriori indicazioni operative verranno fornite nell'ambito del dispositivo attuativo.

6. DESTINATARI

Destinatari finali dell'intervento sono cittadini giovani e adulti disoccupati e occupati - prioritariamente lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro:

- ✓ residenti o domiciliati in Piemonte o, se non residenti o domiciliati, che partecipano anche ad altro intervento regionale;
- ✓ che non abbiano già fruito del servizio di IVC riferito alle medesime fasi del servizio e alle medesime competenze.

Ulteriori indicazioni operative verranno fornite nell'ambito del dispositivo attuativo.

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

7.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse disponibili per la presente Misura ammontano complessivamente a **€ 1.500.000,00** con la classificazione illustrata nel prospetto che segue:

MISURA	AZIONI	POR FSE PIEMONTE 2014/2020	
		Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Dotazione (Euro)
MISURA 1. SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI	AZIONE 1A "Servizi di individuazione e validazione delle competenze"	3.10iv.12.5.04	1.500.000,00
	AZIONE 1B "Servizi di certificazione delle competenze"	3.10iv.12.5.05	

È demandata alla Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" - Settore "Standard formativi e Orientamento professionale" - la facoltà di definire con successivo provvedimento l'eventuale riparto delle risorse su più annualità, le modalità di impiego degli importi residui e l'integrazione di ulteriori risorse.

¹¹ D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448 "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale".

7.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

8. DISPOSITIVO ATTUATIVO

8.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEL DISPOSITIVO ATTUATIVO

L'attuazione della Misura programmata nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale "Istruzione Formazione e Lavoro", cui è demandata l'emanazione del pertinente provvedimento attuativo, nell'ambito del quale verranno definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle richieste di contributo.

8.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEL DISPOSITIVO ATTUATIVO

Il dispositivo attuativo viene definito secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione della Misura definite dal presente atto.

Del dispositivo attuativo, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul *sito web* della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei P.O.R FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013¹².

Le specificazioni previste in tale documento - adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644 - vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

PROCEDURA DI SELEZIONE

La valutazione delle proposte progettuali si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità**
2. **valutazione di merito.**

La verifica/valutazione – le cui modalità realizzative verranno definite nel dispositivo attuativo - sarà affidata a un unico nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte, senza oneri aggiuntivi per le stesse ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

¹² Adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite nel “Manuale di valutazione”, con riferimento alle “classi” di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
<i>A - Soggetto proponente</i>	30%
<i>B - Caratteristiche della proposta progettuale</i>	40%
<i>C - Priorità</i>	10%
<i>D - Sostenibilità</i>	20%
<i>E - Offerta economica</i>	NA

La Classe di Valutazione “Offerta economica” non viene applicata in quanto i preventivi di spesa sono determinati in base all’opzione di semplificazione “Staff +40%”.

Classe A - Soggetto proponente

Nell’ambito di questa classe, la valutazione ha ad oggetto l’**esperienza progressa del soggetto proponente** in termini di servizi IVC gestiti e progetti relativi alla validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito, la valutazione ha ad oggetto la congruenza delle proposte progettuali rispetto a quanto previsto nel presente Atto e nei successivi dispositivi attuativi.

Classe C - Priorità

Valuta la rispondenza agli indirizzi definiti in relazione all’obiettivo della Misura e ai principi orizzontali del POR.

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito, la valutazione ha come oggetto la sostenibilità e capacità organizzativa degli operatori, con particolare riferimento all’adeguatezza, per ogni sede operativa, della dotazione strutturale effettiva - in termini di spazi fisici, quali laboratori e attrezzature specialistiche – disponibile per l’erogazione dei servizi IVC nel periodo considerato.

ESITI DELLA VALUTAZIONE E RIPARTO RISORSE

In esito alla valutazione di merito, saranno approvati - con apposito provvedimento della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” - gli esiti della valutazione, con l’evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte e riparto delle risorse tra tutti i progetti ammessi commisurato al numero ed alle caratteristiche delle sedi candidate.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della Misura avverrà sulla base dell'opzione di semplificazione dei costi mediante tasso forfettario denominato "Staff + 40%", ai sensi di quanto previsto dall'art. 68ter del Regolamento (UE) 1303/2013 mediante il quale alle spese dirette di personale ammissibili si aggiunge un importo forfettario, non superiore al 40%, a copertura di tutti i restanti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione.

Definizione del preventivo di contributo

Il preventivo di spesa per la realizzazione delle attività relative alle Azioni di cui alla presente Misura dovrà essere definito sul modello del "Piano dei Conti" previsto dalle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020" della Regione Piemonte come verrà dettagliato all'interno del dispositivo attuativo.

Consuntivo dei costi

Il consuntivo dei costi è determinato in base alle spese effettivamente sostenute per le **risorse umane direttamente coinvolte** cui si aggiunge un ulteriore importo forfettario – riconosciuto nella misura di una quota variabile, e in ogni caso entro il 40% (35% per l'Azione 1A, 40% per l'Azione 1B), dei costi diretti di personale ammissibili - a copertura di tutti i restanti costi riconosciuti per l'attuazione dell'operazione.

Per l'azione 1B - nel caso di convocazione di commissioni ad hoc- oltre ai costi di realizzazione, saranno riconosciuti i costi relativi all'indennità di partecipazione dei commissari (gettoni di presenza) ai sensi della D.G.R 31-2441 del 27.07.2011.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta

direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario/attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio *sito web*, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire

l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i..

Riferimento per gli adempimenti previsti sono le "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016 e, nella versione aggiornata, con D.D. n. 2019 del 07/05/2021¹³.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel dispositivo attuativo e nelle sopra citate "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013 e ss.mm.ii. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

¹³ D.D. 7 maggio 2021, n. 219 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020 e successiva Decisione di modifica C(2018) 598 final del 08 febbraio 2018;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE)

- n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
 - Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo " Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 " per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
 - RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01)

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Decreto interministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all' articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- DECRETO 5 gennaio 2021, Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze. (GU n.13 del 18-1-2021)

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. n. 152-3672/2006 e s.m.i. "Form. Professionale - Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 - modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 – riconoscimenti";
- L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

- L.R. n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- L.R. n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".
- L.R. n. 18/2017 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 e disposizioni finanziarie";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- D.G.R. n. 52-4526 del 29/12/2016 - D.lgs. 13 del 16.01.2013. Approvazione del procedimento di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali;
- D.D. 29 luglio 2020, n. 469 "Aggiornamento dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC)" e s.m.i.
- D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009";
- D.D. 18 settembre 2017, n. 849. "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema";
- D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informativa;
- D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018";

- D.G.R. n. 2-2927 del 05/03/2021 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021";
- D.D. n. 219 del 07/05/2021 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05-SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021".
- L.R. 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" (Bollettino Ufficiale n. 15 Supplemento ordinario n. 4 del 16 aprile 2021) e DGR n. 1 - 3115 del 19 aprile 2021 "L.R. 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2021-2023. disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del DLgs 118/2011 s.m.i..